

L'ANMS in tempo di pandemia

The Italian Association of Scientific Museums in the time of the pandemic

Giovanni Pinna

Considerando quello che avviene in questi mesi di lockdown – scuole e università chiuse, bar e ristoranti a orario ridotto se non completamente sbarrati, trasporti pubblici contingentati, sviluppo del lavoro da casa (o smartworking se si preferisce l'inglese) – il pensiero non può che correre al Decamerone di Boccaccio, opera che tutti conoscono se non altro per essere stata gioia e delizia degli anni di liceo, purgata in quel caso delle novelle più scabrose. Tuffandomi fra le pagine di internet mi sono accorto che l'accostamento fra l'ambiente narrativo dell'opera di Boccaccio (la peste a Firenze e la fuga fuori città di dieci giovani) e la pandemia di oggi è così naturale da essere assolutamente banale; nonostante ciò questo accostamento è stato suggerito da molti utilizzatori della rete, siti in diverse parti del mondo. Il Decamerone è stato tirato in causa anche da quanti hanno parlato di un'iniziativa nata a Venezia per opera dello scrittore Alberto Toso Fei, che ogni sera in diretta streaming sul canale Facebook "Venezia in 1 minuto", dal mese di marzo di quest'anno travagliato, ha narrato storie e leggende metropolitane veneziane. "Intorno a un ideale focolare del web – si legge nella pagina online del 18 marzo 2020 del giornale Zerkalo Spettacolo – prendono vita la storia della 'ragazza che non venne mai sepolta' che, scomparsa in laguna, ancora oggi si mostra ai naviganti, o la vicenda dello 'scheletro del campanaro', che caracollando percorre ancora nottetempo le calli veneziane, l'intramontabile leggenda d'amore tra il paladino Tancredi e la nobile Vulcana legata al 'bocolo', ovvero al bocciolo di rosa che il 25 aprile giorno di San Marco ogni veneziano regala all'amata, o quella agrodolce della 'peste dei bambini' che nel 500 falcidiò gli abitanti del ghetto, finché un rabbino coraggioso non trovò una soluzione, aiutato da profeta Elia".

Come la fantasia, la letteratura, la scienza e l'arte si sono trasferite online e anche il mondo dei musei ha ideato e messo in pratica mezzi di coinvolgimento a distanza per non abbandonare il proprio pubblico e per non interrompere il rapporto con una società preoccupata e costretta all'isolamento. I musei hanno usato i loro siti internet per creare visite virtuali alle sale espositive e alle collezioni, presentare opere e mostre temporanee, organizzare convegni scientifici, proporre interviste ai direttori e ai conservatori, approfondimenti, lezioni per gli studenti e per i più piccoli, costretti a rimanere segregati in casa dalla chiusura delle scuole.

Anche i musei scientifici hanno fatto la loro parte durante questi mesi. Il pubblico ha potuto visitare online le esposizioni o vedere i documentari e le interviste filmate dai conservatori di alcuni istituti trasformati in registi e operatori, ha potuto conoscere le novità, le nuove acquisizioni, a volte seguire lo sviluppo delle ricerche che prendono forma nei laboratori di molti musei scientifici.

L'Associazione Nazionale Musei Scientifici non si è tirata indietro ed è stata in prima linea nell'aiutare i musei a mantenere vivo il rapporto con il pubblico, nonostante la chiusura forzata. L'Associazione ha diffuso online le attività dei musei, ha sostenuto i rapporti fra le istituzioni e fra gli associati, e ha fatto sì che si mantenesse vivo il dibattito sul valore scientifico e sociale, e sull'organizzazione dei musei scientifici. I gruppi di studio sono stati implicati in vario modo e con varie modalità in questo processo di vita virtuale dei musei: hanno realizzato filmati, segnalato siti, articoli e libri consultabili nella pagina Facebook dell'Associazione e sul canale YouTube, hanno raccolto informazioni sull'impatto economico e sociale della chiusura forzata, e le hanno inviate agli organi competenti, affinché sia pianificata per il futuro post-pandemico una rinascita economica e sociale delle istituzioni museali scientifiche.

Anche la vita per così dire "burocratica" dell'Associazione è continuata, organizzandosi online per superare i divieti di assembramento e di dislocazione individuale. Mentre durante la prima ondata della pandemia l'assemblea dei soci del 27 giugno si è tenuta sia "in presenza" a Firenze, sia "da remoto", l'aggravamento della situazione e l'ipotesi di nuove restrizioni hanno indotto il Consiglio Direttivo a ripensare il Congresso annuale. Ritenendo inammissibile che il 2020 trascorresse senza Congresso, il che sarebbe stato segno di una *débâcle* inaccettabile, il Consiglio ha avocato a sé la responsabilità di organizzarlo senza il supporto di nessun istituto. Come è noto a tutti i soci, questo Congresso dal titolo "I musei scientifici italiani nel 2020" si è svolto online nella sede virtuale di Firenze, nei giorni 18, 19 e 20 novembre; nel corso dei tre giorni esso ha riunito 146 persone, fra soci e non soci, che hanno assistito alla presentazione di 35 contributi scientifici e alla discussione di 13 poster. Sempre online, durante il Congresso mezza giornata è stata dedicata all'Assemblea dei soci; importante quest'anno perché ha decretato l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, a seguito di una votazione che data la situazione non poteva che essere effettuata per posta.

Venendo a questo numero di *Museologia Scientifica*, dalla ricchezza e dal numero degli articoli i lettori potranno constatare che l'Associazione e gli autori dei contributi non si sono fermati di fronte alla pandemia. A questi autori va quindi il ringraziamento della Rivista; un ringraziamento che va però esteso a tutti i soci e ai musei che in questi mesi hanno lavorato e prodotto, facendo fronte a una condizione di anormalità cui nessuno di noi era abituato.

In view of what is happening in these months of lockdown – schools and universities closed, bars and restaurants with reduced hours if not completely closed, public transport at diminished capacity, development of smart working – we cannot but think of Boccaccio's Decameron, a work that everyone knows if only for having been the joy and delight of our high school years, albeit then purged of the more erotic tales. Immersing myself in the pages of the internet, I realized that the comparison between the narrative environment of Boccaccio's work (the plague in Florence and the flight from the city of ten young people) and the current pandemic is so natural as to be absolutely banal, nonetheless, this comparison has been suggested by many internet users in various parts of the world. The Decameron has also been mentioned by those commenting on an initiative begun in Venice by the writer Alberto Toso Fei who, from March of this troubled year, has narrated Venetian stories and legends every evening in live streaming on the Facebook channel "Venezia in 1 minuto" ("Venice in 1 minute"). "Coming to life around an imaginary fireplace of the web – we read on the online page of 18 March 2020 of the newspaper Zerkalo Spettacolo – is the story of the 'girl who was never buried' who, having disappeared in the lagoon, still today appears to sailors, or the story of the 'skeleton of the bell-ringer' who still staggers through the alleyways of Venice at night, or the timeless legend of the love between the paladin Tancredi and the noblewoman Vulcana linked to the 'bocolo', i.e. the rosebud that every Venetian man bestows on his beloved on 25 April, Saint Mark's day, or the bittersweet legend of the 'plague of the children' which in 1500 decimated the inhabitants of the Ghetto until a brave rabbi found a solution, aided by the prophet Elijah".

Like fantasy, literature, science and art have moved online, and the world of museums has also conceived and implemented means of remote participation so as not to abandon its audience and not to interrupt its relationship with a concerned society forced into isolation. Museums have used their websites to create virtual visits to their exhibition rooms and collections, to present works and temporary exhibitions, to organize scientific conferences, to propose interviews with directors and curators, and to provide information and lessons for students and younger children compelled to remain at home by the school closures.

Scientific museums have played their part during these months. The general public has been able to visit exhibitions online or view documentaries and interviews filmed by the curators of some institutions, who transformed themselves into directors and operators, it has been able to learn about novelties and new acquisitions and sometimes to follow developments in the research carried out in the laboratories of many scientific museums.

The Italian Association of Scientific Museums has stepped forward to be at the forefront in helping museums maintain their relationship with the public, notwithstanding the forced closure. The Association has publicized the activities of the museums online, supported the relationships between the institutions and their partners, and ensured that the debate on the scientific and social value of scientific museums and their organization has been kept alive. The study groups have been involved in various ways and means in this process of virtual museum experience: they have created videos, pointed out sites, articles and books that can be consulted on the Association's Facebook page and YouTube channel, and collected information on the economic and social impact of the forced closure and sent it to the responsible bodies so that an economic and social rebirth of scientific museums can be planned for the post-pandemic future.

Even the Association's so-called "bureaucratic" life has continued, being organized online to overcome the prohibitions against gatherings and individual movements. Whereas during the first wave of the pandemic the Assembly of Members of 27 June was held both "in person" in Florence and "remotely", the worsening of the situation and the hypothesis of new restrictions led the Executive Council to rethink the annual Congress. Considering it unacceptable that 2020 could pass without a Congress, which would have been a sign of an unwarrantable debacle, the Council assumed the responsibility of organizing it without the support of any institution. As known to all members, this Congress, entitled "Italian Scientific Museums in 2020", took place online at the virtual headquarters in Florence on 18, 19 and 20 November, over the three days, it brought together 146 people, both members and non-members, who viewed the presentation of 35 scientific contributions and the discussion of 13 posters. Half a day during the Congress was dedicated to the online Assembly of Members, which was important this year because it decreed the election of the new Executive Council following a vote that, given the situation, could only have been done by mail.

*Coming to the present issue of *Scientific Museology*, from the richness and number of articles the readers will be able to realize that the Association and the authors of the contributions have not been idle in the face of the pandemic. Therefore, the journal's sincere gratitude goes out to these authors – gratitude which, however, must also be extended to all the members and museums that have laboured and produced in these months, tackling an abnormal condition to which none of us was accustomed.*

Traduzione Peter W. Christie